

Diabete in pediatria: un'indagine empirica



Il diabete è una delle patologie più diffuse al mondo e la malattia metabolica più diffusa in pediatria: nel nostro Paese colpisce ogni anno circa 20.000 bambini. Negli ultimi anni, soprattutto nei Paesi occidentali, si sta diffondendo una forma di diabete, il tipo 1, che esordisce prevalentemente in età pediatrica.

Una recente indagine, realizzata in collaborazione con la Federazione diabete giovanile (Fdg) e Agd Italia (Coordinamen-

to Associazioni italiane giovani con diabete) e presentata a Torino lo scorso 23 settembre, ha approfondito da un punto di vista empirico le difficoltà quotidiane, i vissuti emozionali, le aspirazioni, i desideri, i timori, le esigenze specifiche connesse alla diagnosi di diabete di tipo 1 nei giovani pazienti.

Per il bambino con diabete condurre una vita "normale" è il risultato di una combinazione ottimale di fattori psicologici di ac-

ettazione della malattia, di un clima e di un ambiente familiare soddisfacente, della collaborazione e del supporto da parte delle istituzioni, di un rapporto ottimale con i medici, di una corretta informazione e sensibilizzazione sociale. Il primo, fondamentale, problema è proprio l'accettazione della diagnosi (spesso accolta da un vero e proprio rifiuto anche dai genitori) e il conseguente adattamento dell'intera famiglia al nuovo stile di vita.

Nuovo standard terapeutico per il mieloma multiplo

Una nuova speranza per i pazienti con mieloma multiplo over 65: si tratta di bortezomib che, in associazione a melfalan e prednisone, prolunga in modo significativo la sopravvivenza e raddoppia la possibilità di risposta completa rispetto alle terapie standard.

A oggi, il trattamento più efficace è il trapianto di cellule staminali. Si tratta di una procedura complessa e impegnativa per il paziente, ma è anche quella che garantisce la maggior possibilità di risposta completa, ovvero di eliminazione delle cellule tumorali. Data la complessità della procedura, più della metà dei pazienti non possono essere sottoposti a questo trattamento, principalmente a causa dell'età o di condizioni cliniche sfavorevoli. E le opzioni terapeutiche finora disponibili per tali pazienti non candidabili a trapianto determinano limitate possibilità di risposta completa. Oggi con il nuovo standard a base di bortezomib anche i pazienti che non possono essere sottoposti a trapianto possono avere le stesse probabilità di risposta dei pazienti trapiantati.

Dodici mesi di storia

Si rinnova, come da consuetudine, l'appuntamento con il calendario *Le Antiche Farmacie in Italia* realizzato dall'Accademia italiana di storia della farmacia.

Tra le dodici farmacie prescelte per l'edizione 2010, la farmacia Alla Madonna di Bolzano, aperta nel XVI secolo e quasi dirimpettaia dell'altra celebre apoteca Al'Aquila nera.

Seguono una settecentesca farmacia della provincia di Torino, la farmacia di Gardone Riviera a cui D'Annunzio ha lasciato dediche e ricordi, la cinquecentesca farmacia Aurora di Vignola.

La Toscana è rappresentata dalla farmacia del Granduca di Monte S. Savino, dall'arredo laccato in verde e oro, e dalla non meno eccezionale farmacia della piazza del Campo di Siena, raro esempio di liberty prima maniera.



Il tema delle antiche farmacie è diventato di importanza primaria dopo la proposta di legge D'Ambrosio Lettieri, che, per la prima volta, focalizza in Parlamento l'importanza della nostra tradizione, oltre alla necessità di tutela di un'arte quasi sconosciuta e a volte nascosta.

Questo vale anche per le farmacie che non hanno conservato l'arredo originario, ma ritengono fondamentale il mantenimento di un modello di assistenza farmaceutica di cui il Calendario è un ben visibile richiamo.

Per informazioni e prenotazioni: tel. 0523.338.434; fax 0523.312.574; e mail: carlo.bagliani@libero.it.

Abitazioni antisismiche per i dipendenti sanofi

Sono 112 le abitazioni antisismiche consegnate a fine settembre a Scoppito, in provincia de L'Aquila, da sanofi aventis, che ha uno stabilimento nel Comune abruzzese. Le case sono state realizzate per ospitare circa 500 persone tra lavoratori e collaboratori dell'azienda. Sanofi si è anche occupata dei lavori di urbanizzazione necessari per rendere abitabile la zona: illuminazione, gas, rete fognaria e copertura stradale. La cerimonia di consegna si è svolta alla presenza di Daniel Lapeyre (nella foto),

a.d. di sanofi aventis Italia. «Abbiamo fatto tutto questo», ha spiegato Lapeyre, «perché la solidarietà fa parte del nostro Dna. Siamo andati semplicemente incontro alle necessità dei nostri lavoratori».



Educazione sessuale nelle scuole



L giovani italiani sono ignoranti in materia di sesso. E ne sono consapevoli. Chiedono a gran voce più informazione qualificata, a scuola ma anche a casa. Che serva non c'è dubbio: un adolescente su quattro dichiara di non utilizzare metodi contraccettivi perché "il partner preferisce non farlo", sei ragazze su dieci non li usano perché "non li hanno a portata di mano". Il 21 per cento si "documenta" tramite siti o riviste pornografiche, il 10 per cento davanti alla televisione.

È il quadro, tutt'altro che confortante, emerso dall'indagine internazionale condotta in occasione della terza Giornata mondiale della contraccezione, celebrata lo scorso 26 settembre. Un'emergenza a cui la Società italiana di ginecologia e

ostetricia (Sigo) - nell'ambito del progetto "Scegli Tu", e in collaborazione con la Fiss (Federazione italiana sessuologia scientifica) - risponde con il primo kit strutturato e validato per l'educazione sessuale nelle scuole. «I giovani dovrebbero poter trovare disponibilità di informazioni e comunicazione qualificati, con una progettazione integrata famiglia, servizi e istituzioni. Una strategia che vede necessariamente la scuola protagonista», sostiene il presidente della Fiss Salvatore Caruso.

Il kit può rappresentare un passo importante in questa direzione: sarà distribuito dal mese di ottobre e comprende anche un cortometraggio animato, firmato dal grande Bruno Bozzetto, per smentire i luoghi comuni sulla pillola anticoncezionale.

I nostri bambini mangiano male



I nostri figli rischiano di vivere meno e con più malattie rispetto ai loro nonni. È l'allarme lanciato dall'Osservatorio Grana Padano, l'osservatorio permanente che rileva, con il contributo di medici di medicina generale, pediatri, dietisti e nutrizionisti, le abitudini alimentari della popolazione italiana, e in particolare quella dei bambini. La causa di questo trend va ricercata nelle scorrette abitudini alimentari dei ragazzini nella fascia di età tra i 7 e gli 11 anni, che seguono sempre più spesso una dieta basata su cibi di scarso valore salutistico e ricchi di calorie "vuote", piuttosto che consumare alimenti della dieta mediterranea.

La conseguenza è che, anche tra i bambini, si assiste a un aumento della diffusione di obesità, di ipertensione e di valori di colesterolo alto. La mancanza di corrette abitudini alimentari dipende, parimenti, dalle mense scolastiche e dalle famiglie. Le mense delle nostre scuole, infatti, non sempre assicurano una dieta equilibrata dal punto di vista nutrizionale ai bambini.

È dunque importante sapere quale menù viene servito ai bambini nelle mense scolastiche e tenere conto della composizione del pranzo che essi consumano, per calibrare al meglio la cena e i pasti del fine settimana.